

LEXGIORNATE PER L'ARTE

MUSICA A PALAZZO

DIAMO UN SUONO AL NOSTRO PRESENTE



Brescia 25 Marzo - 28 Aprile 2018

lexgiornate.com

LEXGIORNATE
La musica come non l'avete mai vista.

COMITATO SCIENTIFICO

Daniele Alberti - Direttore Artistico

Laura Sala - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia

AnnaMaria Basso Bert - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia

Mara Micaela Colletta - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia

Laura Salvatore Nocivelli - Presidente presidente del Conservatorio Luca Marenzio di Brescia

Paola Faroni - Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia

Federica Martinelli - Capo Delegazione FAI di Brescia

Marco Belardi - Presidente UNI/CT 519

Stefano Moreschi - architetto

Bruno Nocivelli - titolare R.P.P. S.r.l Run Power Plants

Pino Notarnicola - Progettazione culturale

L'anno scorso è iniziato un viaggio meraviglioso: un viaggio alla riscoperta della nostra città e della sua identità culturale, scandito dalla musica. Proprio da questo "incontro" ripartirà la seconda edizione de "LeXGiornate – Musica a Palazzo", progetto che anche per questa seconda edizione si pone l'obiettivo di valorizzare la straordinaria ricchezza architettonica e politica di Brescia in una prospettiva moderna e dinamica. Incontrare la bellezza, incontrarsi a vicenda, condividere il fascino di luoghi meravigliosi... "dare un suono al nostro presente" attraverso la magia che solo un grande concerto può regalare.

M° Daniele Alberti
Direttore artistico

Le nostre città e le architetture storiche sono per loro natura dei palinsesti, secondo un'appropriata metafora: ovvero delle pagine su cui la storia continua, nel corso del tempo, a riscrivere, riformulare, rielaborare il "testo" rappresentato dall'ambiente costruito dagli uomini per ospitare la loro vita. Ogni fase di trasformazione si pone in un preciso rapporto con la precedente: a volte di cancellazione e sostituzione, più spesso di riforma, aggiunta, accrescimento. La stratificazione storica produce forma da (e su) forma, acquisendo – mediante la permanenza – il passato al presente, e trasportandolo nel futuro; così il patrimonio si arricchisce di storia e di bellezza. E tutto ciò è all'opposto di quel carattere "liquido", felicemente indicato da Bauman come paradigma dell'età contemporanea: se la "liquidità" è quasi un equivalente postmoderno della vanitas/havèl di Qohelet, cifra di una realtà priva di forma e di consistenza, le forme storicamente determinate della città e dell'architettura testimoniano invece a favore della realtà, rappresentando che la durata esiste, e che l'opera costruttrice degli uomini si lega solidamente a quella del tempo passato e prepara quella del tempo futuro, in una continuità vitale e ininterrotta sulla quale le persone e le collettività possono fare affidamento. Questo è uno dei valori e degli insegnamenti, e non tra i meno importanti, che il patrimonio architettonico può offrire alla nostra vita.

Dott. Giuseppe Stolfi
Soprintendente

Anche le X Giornate e le iniziative ad esse connesse sono state, a partire dallo scorso anno, "contaminate" dal fenomeno 4.0 e dai suoi risvolti tecnologici e digitali. Ed è stato avviato in tal senso un percorso che, pur finalizzato ad obiettivi di medio termine - le trasformazioni non si realizzano in modo istantaneo - già da quest'anno porterà alcune novità, soprattutto nelle modalità di interazione tra l'artista ed il suo pubblico, tra il palco e la platea. Alcune partnership importanti tra start up tecnologiche e giganti dell'elettronica riserveranno a tutti voi delle belle quanto inattese sorprese...

Marco Belardi
Presidente della Commissione Tecnica UNI/CT 519

Innovazione, visione, futuro. Partendo da tre parole chiave che identificano Dinema Lighting e allo stesso tempo incarnano alla perfezione lo spirito del festival LeXGiornate per l'arte, assieme al maestro Alberti abbiamo intrapreso questo progetto entusiasmante e all'insegna della contaminazione: in particolare, attraverso il potere unificante della musica, l'obiettivo è guardare lontano e provare a leggere in anticipo quello che deve ancora avvenire, affinché il nostro dialogo con il mondo della cultura possa essere sempre più dinamico, stimolante, sostenibile...- strumento multiforme per creare esperienze che regalino emozioni.

Riccardo Lonati
Dinema Lighting

Anche quest'anno "LeXGiornate per l'arte" si presentano come un omaggio al nostro passato e ai nostri concittadini, che sentono la necessità di approfondire la conoscenza delle radici comuni, consapevoli di vivere in una città e in una provincia ricche di fascino e di bellezza. Considerato che Brescia è iscritta nel patrimonio mondiale dell'Umanità, è fondamentale che luoghi storici di rilievo siano aperti al maggior numero di persone. La rassegna permetterà anche di ammirare molti e significativi progetti di recupero ultimati recentemente. In particolare, la Provincia ospiterà un concerto nel cortile interno di Palazzo Broletto, dove sarà possibile ammirare il portico Malatestiano solitamente non accessibile. Nato nel 1223 come "Casa del Comune", il Broletto è uno dei monumenti più ricchi di testimonianze della civiltà bresciana. Infatti ogni epoca storica dall'Età dei Comuni alla Cittadella Viscontea, dalla Repubblica Veneta al periodo Napoleonico, ha determinato le trasformazioni sostanziali che caratterizzano l'edificio ancora oggi. Con l'auspicio che la manifestazione confermi il successo della scorsa edizione, ringrazio quanti hanno reso possibili gli eventi con passione e competenza.

Pier Luigi Mottinelli
presidente della Provincia di Brescia

È attraverso la capacità di lettura storico/culturale del contesto, la sensibilità nell'approccio progettuale e la conoscenza ed applicazione di tecnologie innovative, che gli Architetti possono apportare un significativo contributo qualitativo alla riscrittura del comparto edilizio storico, mediante interventi sistematici che ne potenzino la forza attrattiva, convincendo anche gli investitori attraverso la cui leva finanziaria si potrà restituire la città alle persone. L'Ordine degli Architetti sostiene, attraverso la promozione di attività culturali e formative che permettano di coniugare la conoscenza di tecnologie innovative e il rispetto dell'esistente, il dibattito sul tema del recupero e del rapporto con il costruito. Dibattito che, iniziative come "Le X Giornate dell'Arte", contribuiscono ad alimentare e a tenere vivo.

Dott.ssa Roberta Orio
Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Brescia

La Delegazione FAI di Brescia dal 1975 è impegnata per far conoscere i luoghi anche meno noti della nostra terra. Questo festival è preziosa occasione per vivere spazi privati normalmente non accessibili, scrigni di opere d'arte e depositari di pezzi importanti della nostra storia. Speriamo che ve ne innamorate e che vi farete carico di preservare la loro bellezza anche per il futuro, nella consapevolezza che "non abbiamo ereditato la terra dai nostri padri, ma l'abbiamo presa a prestito dai nostri figli".

Dott.ssa Federica Martinelli
Capo Delegazione FAI Brescia

Incontrandoci davanti ad un caffè fumante con l'amico Daniele e "pensando ad alta voce" come sempre, abbiamo immaginato realmente quanto idealizzato e realizzato in questa manifestazione: Musica a Palazzo!

Ci troveremo quindi davanti a magnifiche contaminazioni tra musica, storia, architettura e modernità che viaggiano attraverso il tempo fino ai giorni nostri utilizzando spazi architettonici noti, vissuti, impregnati di emozioni e spazi totalmente sconosciuti, da vivere, ma importanti opere del nostro tempo e della nostra città.

Stefano Moreschi
Architetto

Il Conservatorio Luca Marenzio di Brescia sempre di più si manifesta con un volto internazionale, pur non dimenticando il rapporto fortemente identitario con il territorio: proprio in quest'ottica privilegia un rapporto duraturo con istituzioni, associazioni, fondazioni e, a maggior ragione, con eventi come "Musica a Palazzo". Un'occasione che favorisce la partecipazione secondo modelli sempre più ricercati, che indicano come priorità un'azione coordinata per la promozione dei giovani talenti, i quali completano il percorso di studio in Conservatorio e trovano nella rappresentazione degli eventi, come per l'appunto "Musica a Palazzo", un'importante opportunità di professionalità artistica.

La Presidente
Dott.ssa Laura Salvatore Nocivelli

INGRESSO GRATUITO

CENTRO DIREZIONALE TRE TORRI

torre sud

Via Flero 46

DOMENICA 25 MARZO 2018

Ore 18:30 scopri la torre con il FAI

Ore 19:00 concerto

Seguirà rinfresco

A FRIENDLY CONTAMINATION

BORIS SAVOLDELLI

Vocal performer

CYRILLE LEHN

Pianista

Vocal performer dotato di una folgorante personalità, Boris Savoldelli è continuamente alla ricerca di nuove forme espressive-vocali, in bilico fra influenze classiche, jazz, rock e altri suoni. Al suo fianco Cyrille Lehn, pianista francese di fama internazionale: un incontro magico.

EVENTO CONCLUSIVO DELLE
GIORNATE DEL FAI DI PRIMAVERA



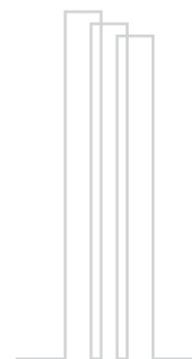
FAI

DELEGAZIONE
DI BRESCIA

IN COLLABORAZIONE CON



SINCE 1971 FOR YOUR FUTURE



TRE TORRI

MORGANTE
IMMOBILIARE

I progetti di edifici a torre, anche quelli bresciani, nascono con un intento iconico ma nel caso delle tre torri la ricerca di questo effetto è sicuramente un punto chiave: costruire tre edifici dalle linee pulite ma caratteristiche in un'area priva di costruzioni alte e a margine di importanti arterie di traffico (tangenziale e autostrada) manifesta la chiara volontà di creare un'immagine riconoscibile e caratteristica di un determinato panorama cittadino. Le Tre Torri sono altresì un esempio di ricerca e di sfida strutturale: la ricerca già avviata su edifici con nucleo centrale portante viene qui evoluta e quasi esasperata dalla creazione di una struttura completamente a sbalzo attorno alla struttura portante, con volumi e finestrature rendono diverse fra loro le facciate, consentendo di percepire sempre in maniera diversa gli edifici in base al punto d'osservazione. In una città come Brescia, che nel secondo '900 ha perso l'ambizione alla ricerca architettonica, esse rappresentano sicuramente un "oggetto architettonico" d'interesse: studiate con linee caratteristiche, materiali innovativi, e soprattutto con la volontà di avere un aspetto mutevole ma riconoscibile in base al punto di osservazione.

INGRESSO GRATUITO

CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO

Via Fratelli Cairoli 23

SABATO 7 APRILE 2018

Ore 10:00 scopri la chiesa con il FAI

Ore 11:00 concerto



“SICUT TURTUR” UN ITINERARIO PASQUALE TRA L'ITALIA E LA FRANCIA DEL '600

*Classe di canto rinascimentale e barocco del
conservatorio Luca Marenzio
Docente Lia Serafini*

Un viaggio immerso nelle atmosfere magiche del canto
rinascimentale e barocco.

IN COLLABORAZIONE CON



CONTRIBUTO REALIZZATO DA FONDAZIONE CASA DI DIO

Chiesa e chiostro dei Santi Cosma e Damiano

Il complesso dei Santi Cosma e Damiano, sito tra l'attuale via dei Mille e via Cairoli, sorge sull'antico limite delle mura cittadine. Fu edificato tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo per ospitare le monache benedettine provenienti da un antico cenobio vicino al Broletto, distrutto per lasciare spazio al palazzo del potere cittadino. La struttura architettonica originaria ha subito diverse modifiche ed ampliamenti nel corso dei secoli, ma dell'assetto medievale è ancora riconoscibile il campanile in pietre ben squadrate e parte della facciata della chiesa, adornata da pinnacoli e dal profilo sottogronda in cotto. Il complesso è stato ampliato nel Quattrocento durante la riforma dell'Ordine benedettino, anche grazie all'impulso rinnovatore di alcune sue badesse: a questo periodo risale il grande chiostro rinascimentale articolato su tre diversi livelli, ulteriormente ampliato per le esigenze della comunità monastica alla fine del XVI secolo. Il monastero era dotato di sala capitolare, biblioteca e refettorio, oggi non più visibili.

La chiesa, dedicata ai Santi Cosma e Damiano, è uno dei più importanti esempi di architettura barocca a Brescia. L'edificio medievale, oltre ad essere stato ampliato nel Quattrocento, deve il suo aspetto attuale alle modifiche operate nel Sei e nel Settecento. Impostata su una pianta centrale, coperta da una cupola, la chiesa presenta una struttura ottagonale insolita nel contesto cittadino. Le sue pareti sono arricchite dai fastosi affreschi dei pittori Carlo Molinari, Enrico Albrici, Pietro Ferrari e Pietro Gatti (XVIII secolo). Di fronte all'altare è ben visibile il matroneo che garantiva il rispetto della clausura delle monache qui residenti.

Appartengono alla fase rinascimentale le pale degli altari laterali, raffiguranti la Natività, a destra, e San Benedetto con i Santi Mauro e Placido, a sinistra, opere di Luca Mombello (XVI secolo). Pienamente barocco è il ricco altare maggiore, decorato con le statue della Fede e della Carità del Calegari e la pala, raffigurante la Gloria dei Santi Cosma e Damiano, è opera del veronese Giambettino Cignaroli (1766). La cappella di sinistra ospita la preziosa arca di San Tiziano, vescovo bresciano le cui reliquie, secondo la tradizione, si conservavano nell'antico monastero vicino al Broletto e vennero ritrovate e trasportate qui solo alla fine del Quattrocento. L'opera è un capolavoro della scultura rinascimentale di inizio Cinquecento, stilisticamente vicina alla decorazione plastica della facciata della chiesa di Santa Maria dei Miracoli. La cappella di destra, anche detta del Crocefisso, conserva un raro Crocefisso ligneo del XV secolo ed alcuni lacerti di affreschi dello stesso periodo. Sulla parete di destra il pittore Gaetano Cresseri dipinse la Pietà (1928) nell'ambito delle sistemazioni attuate nei primi decenni del Novecento. L'organo, costruito da Giovanni Tonoli nell'Ottocento, non ha subito modifiche nel corso del tempo e conserva l'originario meccanismo manuale.

Il monastero venne soppresso nel 1797 per decreto del Governo Provvisorio bresciano ed ospitò in seguito l'Orfanotrofio femminile, denominato poi Istituto Rossini, in memoria del direttore e benefattore don Faustino Rossini (1762-1836). Nel primo dopoguerra, il poeta bresciano Angelo Canossi volle qui trasferire l'Istituzione della Memoria, da lui promossa in collaborazione con l'associazione Madri e Vedove di guerra e da qualche anno attiva presso la Chiesa di Santa Maria delle Consolazioni. Per ricordare i martiri della Patria e i caduti della prima Guerra mondiale, il Canossi fece incidere i loro nomi sulle colonne del chiostro e realizzare alcune lapidi commemorative. In occasione del decimo anniversario della Prima Guerra Mondiale venne collocata nel giardino centrale con una copia della celebre Vittoria Alata. Dopo la morte del Canossi, nel clima di ricostruzione del secondo dopoguerra, le celebrazioni dell'"Istituzione della Memoria" divennero sempre più sporadiche e la funzione del chiostro venne progressivamente dimenticata.

Dal 1973 il complesso, proprietà della Fondazione Casa di Dio, ospita una casa albergo per anziani, poi trasformata in Residenza Sanitaria Assistenziale "La Residenza", funzione che mantiene ancora oggi.

Elisa Bassini

INGRESSO GRATUITO

PALAZZO MARTINENGO DELLE PALLE

Via San Martino della Battaglia 18

VENERDÌ 13 APRILE 2018

Ore 17:30

Seguirà rinfresco



IL NUOVO NEI CONTESTI STORICI Workshop

Relatori:

Giuseppe Stolfi - *Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia*

Giovanni Tortelli - *architetto*

Vincenzo Corvino - *architetto*

Modera :

Paola Pierotti - *giornalista Sole24ore*

IN COLLABORAZIONE CON



Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Brescia

CONTRIBUTO REALIZZATO CON IL PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – Istituto Leonardo Brescia

Palazzo Martinengo delle Palle

Martinengo (o da Martinengo) furono una nobile famiglia bresciana, la cui origine deriva probabilmente dai longobardi conti di Martinengo, in provincia di Bergamo. Abbandonata la bergamasca nel XII secolo si trasferirono a Brescia dapprima come vassalli del vescovo, poi divennero potenti feudatari, famosi come condottieri al servizio di Ducato di Milano e della Serenissima.

L'edificio in contrada Cantarane, così nominata per la presenza di rogge o fosse, fu probabilmente edificato dai coniugi Alfonso Caprioli e Claudia Martinengo e successivamente donato con testamento all'Ospedale.

Solo nei secoli successivi la famiglia Martinengo riappropriatasi del terreno nel XVII secolo cominciò l'edificazione del nuovo palazzo. Il palazzo si affacciava sull'attuale Via Bulloni e inglobò parte delle abitazioni circostanti.

Edificato nel 1668 in una spianata dove si trovavano i giocatori di palla, presenta un'imponente facciata lasciata a rustico. Il palazzo era di proprietà dei Conti Martinengo delle Palle. La famiglia rappresentava una delle dodici ramificazioni principali del casato Martinengo che per oltre cinque secoli fu tra i più potenti ed influenti di Brescia. Il predicato "Delle Palle" o "Dalle Palle" fu dato a questo ramo dall'ubicazione del palazzo, costruito sul campo dove si faceva il gioco della palla. Il ramo dei Martinengo Delle Palle si estinse nel 1890; una serie di complessi passaggi ereditari destinò il palazzo al conte Caraggiani di Venezia, che nel 1940 vendette l'edificio all'ingegnere Spada. Negli anni Ottanta del Novecento, il fabbricato divenne proprietà demaniale.

La fastosa dimora comprendeva una zona adibita a scuderia dove fu dato in appalto l'operazione del cambio delle cavalcature sia per le carrozze che per i cavalieri solitari, scuderie costruite in antiche stalle risalenti al 1610. L'impianto planimetrico originale del fabbricato risale al Cinquecento, come confermano le notizie storiche riferite da Francesco Paglia, che segnala anche l'originale presenza al pian terreno di alcuni affreschi del Moretto, oggi perduti. È però al XVII secolo che va ascritto l'attuale impianto architettonico e stilistico dell'edificio, ed in particolare l'imponente decorazione pittorica. Al Settecento risalgono invece le porte del piano nobile e il vano dello scalone.

La facciata incompiuta è a rustico e ricorda molto Palazzo Balucanti in Via Magenta a Brescia, sede attuale del Liceo Classico Arnaldo. Le ampie finestre, incorniciate di pietra, conferiscono all'edificio un aspetto austero e solenne. Varcando il portale, di epoca successiva alla costruzione originaria, si accede al cortile d'onore, che si connota per l'ampio porticato a colonne toscane con nove arcate sul lato maggiore e sei in ognuna delle minori. Di particolare pregio è il grade scalone a due rampe che porta alla lunga galleria del piano nobile. La volta a botte fu affrescata nel 1677 da Pietro Sorinese. Dall'androne meridionale si poteva originariamente accedere a un secondo cortile senza porticato, sul quale si affacciavano alcuni fabbricati nei quali si svolgevano i servizi di palazzo.

Le dimore bresciane in cinque secoli di storia, vol: V, il Seicenti, Brescia 1976, Fausto Lechi

INGRESSO GRATUITO

PALAZZO MARTINENGO DELLE PALLE

Via San Martino della Battaglia 18

SABATO 14 APRILE 2018

Ore 10:00 visita guidata a cura del
Liceo Scientifico Statale Leonardo

Ore 11:00 concerto



RACCONTI DI LUCE E DI TENEBRA

LUCA BENATTI

Pianista

Da Beethoven a Liszt, da Messiaen a Crumb, un viaggio musicale alla scoperta di artisti che, più di altri, hanno tradotto in suono il loro bisogno di trascendenza.

IN COLLABORAZIONE CON



**LICEO SCIENTIFICO
STATALE LEONARDO**
L'ESPERIENZA MAESTRA VERA

INGRESSO GRATUITO

PALAZZO BROLETTO
cortile malatestiano
Via Cardinal Querini 9

SABATO 21 APRILE 2018

Ore 10:00 visita guidata a cura del
Liceo Scientifico Statale Leonardo
Ore 11:00 concerto



IMPREVISTI E IMPROVVISAZIONI

ALESSANDRO COSTANTINI

CECILIA BADINI

Pianisti

Contrappunto, armonia, ritmo, ironia: un raffinato e divertito gioco di intersezioni fra due pianisti che si inseguono sul filo dell'esecuzione e dell'interpretazione.

IN COLLABORAZIONE CON



CONTRIBUTO REALIZZATO CON IL PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – Istituto
Leonardo Brescia

PALAZZO DEL BROLETTO

La struttura del palazzo del Broletto, nella attuale configurazione, ingloba alcuni edifici eretti in precedenza e risalenti al XIII sec.: la chiesa di Sant'Agostino, la torre Poncarali e la torre del Popolo (o del pegòl, ovvero del merciaio). Nel corso della storia, a partire dalla sua fondazione in epoca comunale, l'edificio ha subito numerose trasformazioni, corrispondenti spesso alle diverse fasi di governo o dominazione del territorio bresciano.

Il primo nucleo del nuovo palazzo del comune (Palatium Novum Maius) venne edificato fra il 1223 e il 1227, prendendo il posto del primo Palatio Communis Brixiae terminato nel 1187. La nuova sede si compose di due corpi di fabbrica, differenti tra loro per pratiche costruttive: a sud il Palatium Novum Maius e ad est il Palatium Novum Minus. Con il beneficio del Vescovo Berardo Maggi, il broletto tra il 1282 e il 1285, si ampliò estendendosi fino all'attuale via Musei.

Pandolfo III Malatesta, signore della città tra il 1404 e il 1421, trasformò il broletto nella sua reggia, introducendo alcuni cambiamenti, come il portico coperto, chiamato ancora oggi "Portico malatestiano". Lo stesso concluse l'alto muro che delimitava il complesso a nord con una serie di merli che proteggevano un camminamento di ronda pensile e costruì la facciata principale della chiesa di Sant'Agostino.

Il periodo della dominazione Veneta (1426-1797) è quello più lungo nella storia della città, cui corrispondono numerosi interventi sul complesso, alla cui configurazione in quel periodo si ispirarono i più recenti interventi di restauro. Nel corso del Cinquecento si attuarono radicali variazioni dei corpi di fabbrica in quanto il palazzo divenne sede dei due Rettori. I lavori si eseguirono su progetto dell'ingegnere milanese Dionisio Bolda (a partire dal 1593) e implicarono consistenti rifacimenti sia dei fronti esterni sia dell'assetto distributivo interno, con il ridimensionamento dei grandi vani medievali, la trasformazione di tutte le polifore in finestre architravate e la costruzione della lunga balconata in pietra che tuttora si affaccia sul cortile principale. Si costruì il grande scalone che attualmente porta all'Ufficio anagrafe, in sostituzione di quello più antico posto sotto il portico duecentesco.

Durante il periodo Napoleonico (1797-1814), nel Broletto s'insediò il Governo provvisorio bresciano, la Tipografia nazionale e il Dipartimento del Mella. All'architetto Leopoldo Pollak fu commissionata la sistemazione dell'ingresso degli uffici di Prefettura, e nel 1803 si realizzò l'elegante scalone a chiocciola nell'area dove era l'abside della chiesa di Sant'Agostino, da tempo dismessa.

Con la dominazione austriaca (1814-1859) il Regio delegato provinciale prese il posto del Prefetto napoleonico, mentre nella parte di proprietà comunale si alternarono diversi utilizzi, quali prigioni, tribunale, magazzini, archivi.

La porzione governativa, con l'Unità d'Italia (1859), passò allo Stato che vi insediò la Prefettura e ne cedette una parte (nel 1876) all'Amministrazione provinciale, mentre la porzione di proprietà comunale continuò ad essere usata come carcere, tribunale, ufficio postale, uffici e magazzino della Croce rossa, ma anche per attività commerciali, con negozi e laboratori nelle ali che si affacciano sulla piazza lungo i fronti esterni. Attorno a metà Ottocento Luigi Donegani provvide al rifacimento delle merlature sulla torre del Pègol.

La stagione dei grandi restauri (1889-1992) venne inaugurata nel 1889 con il piano dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale, Cosimo Canovetti, volto al ripristino delle polifore. Auspice Luca Beltrami, si intraprese una nuova campagna di restauri, dal 1895 fino al 1906 sotto la direzione di Luigi Arcioni. L'esito principale fu lo smontamento delle antiche polifore anche su altri fronti del Palatium Maius e Minus e la ricostruzione della Loggia delle grida (1902). Dal 1907 il cantiere è condotto su progetto di Giovanni Tagliaferri (1907-1926), che si concentra specialmente sull'ala occidentale del palazzo, dalla torre del Popolo alla chiesa di Sant'Agostino, con un piano che ne immagina il radicale ripristino nelle forme medievali e la conseguente abolizione di tutto quanto si era sovrapposto.

INGRESSO GRATUITO

CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE

Contrada del Carmine

SABATO 28 APRILE 2018

Ore 10:00 visita guidata a cura
dell'Istituto Cesare Arici
Ore 11:00 concerto



MUSICA E SPIRITO: UNA CONTAMINAZIONE VITALE

DANIELE ALBERTI

Concerto lettura

Certi luoghi più di altri custodiscono fatti e oggetti che testimoniano il cammino dell'uomo; la musica, il potente strumento per raccontarlo...

IN COLLABORAZIONE CON



Istituto
CESARE
ARICI

CONTRIBUTO REALIZZATO CON IL PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – Istituto Arici Brescia

La chiesa di Santa Maria del Carmine

L'originario nucleo della Chiesa fu edificato per volere dell'ordine carmelitano tra XIII-XIV secolo sotto la dominazione Viscontea. Ciò che resta dell'originaria struttura sono parte dei due muri di fiancata e l'abside di motivo gotico.

Gli interventi di modifica che iniziarono nella prima metà del XV secolo, quando Brescia era sotto la dominazione Scaligera, prevedevano l'aggiunta di pinnacoli in cotto a coronamento della fiancata orientale, le cordonature sugli spigoli dell'abside e l'inserimento di monofore a sesto acuto e di vetrate nell'abside. Più tardi, nella seconda metà del XV secolo, furono realizzate modifiche strutturali di maggiore rilievo: la Chiesa fu allungata di 15 metri, la facciata abbattuta e venne aggiunto il portale d'ingresso. Nel 1477 Vincenzo Foppa lavorava agli affreschi nella volta della Cappella Averoldi, opera di estrema importanza nel panorama artistico bresciano, dove il tema quadripartito degli evangelisti concorda perfettamente con la spazatura gotica della cappella.

Nel 1483 fu costruito il chiostro piccolo e nel 1499 il chiostro primo.

Nel 1620 iniziarono i lavori per la costruzione della volta a botte della navata centrale, delle volte delle navate laterali e del presbiterio che occultarono le antiche decorazioni del '400 ancora conservate e nei sottotetti.

In analogia con la Chiesa di San Marco a Milano, la facciata, a scala, è tripartita in senso verticale da contrafforti molto sporgenti, mentre è divisa orizzontalmente in due settori e termina verso l'alto con quattro soffitti spioventi, la cui decorazione è ripresa da una fascia orizzontale.

L'inserimento seicentesco delle volte comportò la chiusura del rosone originario con la realizzazione di un'apertura lunettata più bassa e larga. L'interno si articola in tre navate da un colonnato con capitelli medievali di ordine pseudo-corinzio.

L'intervento di decorazione della navata maggiore, tra i più rappresentativi del primo Seicento bresciano, è stato realizzato tra il 1620 e il 1621 dal quadraturista Tommaso Sandrini, da Bernardo Gandino, Camillo Rama e Giacomo Barucco. Nel primo intercolumnio della navata centrale, in Cornu Epistolae, è collocato l'organo, costruito tra il 1629 e il 1630 da Tommaso Meiarini e montato da Graziadio Antegnati, nato dalla famiglia di organari bresciani più stimata dell'epoca.

Nel 1797, in seguito alla soppressione napoleonica, i frati carmelitani abbandonarono il convento che passò a funzione di caserma e dopo essere stata destinata a usi militari per circa due secoli, nel 1922 tornò a essere aperta al pubblico.

Ormai da anni di proprietà demaniale, la chiesa è stata oggetto di numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finanziati dalla Soprintendenza di Brescia e concretizzati in opere di restauro all'apparato decorativo della chiesa e dell'organo e al recupero di vari edifici del complesso.

PROGETTI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: IL CONTRIBUTO DEI DOCENTI

Tema centrale dell'attività di Alternanza Scuola Lavoro, che ha visto impegnata una parte della classe 4aH del Liceo Scientifico "LEONARDO" – Liceo Artistico – Ind. Architettura e Ambiente, è stata la conoscenza e l'analisi di alcuni manufatti storici che hanno segnato la storia urbana e la cultura locale.

Il percorso di ASL è stato sviluppato dai 13 studenti suddivisi in due gruppi di lavoro in relazione alle proposte tematiche pervenute dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Brescia: un primo gruppo ha approfondito la conoscenza di Palazzo ex-Martinengo delle Palle ora Palazzo Spada, l'altro di Palazzo del Broletto.

Il lavoro è stato condotto in varie fasi: ricerche di archivio presso la Soprintendenza ABAP, con sopralluoghi sul campo e riprese fotografiche degli edifici, con analisi storico-documentale delle notizie inerenti i contenitori sia di fonte letteraria che cartografica (mappe catastali ecc.), la stratificazione delle addizioni/trasformazioni, la lettura dei caratteri stilistici e l'analisi materica di quanto visibile nelle fronti degli edifici. Successivamente la documentazione è stata rielaborata ed ha portato alla realizzazione di tavole tematiche, modelli digitali e relazioni di sintesi inerenti i due palazzi.

La produzione degli elaborati vedrà il momento conclusivo in una mostra in cui gli studenti stessi saranno chiamati ad illustrare il lavoro sviluppato.

Al progetto hanno partecipato gli studenti: Arini Francesca, Bevilacqua Greta, Foresti Anita, Guindani Gaia, Lanzilotto Camilla, Mazzocchi Lucia, Nulli Nicola, Orlandi Luca, Pesce Valentina, Sardini Gioele, Tanzini Paolo, Togni Elisa, Vuong Thuy Tien Benedetta

Professor Antonio Renna
Liceo Scientifico Statale Leonardo Brescia



PROGETTI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: IL CONTRIBUTO DEI DOCENTI

Il progetto di alternanza scuola-lavoro ha coinvolto cinque studenti della nostra scuola, il Liceo Classico Cesare Arici di Brescia, che ha colto con entusiasmo l'opportunità offerta dalla Soprintendenza. Si tratta di Giovanni Battista Piva, Rebecca Prudenziati, Aurora Galli, Alessandro Suardi e Susanna Simula, tutti alunni della classe IV.

I ragazzi hanno avuto un'occasione eccezionale: prendere parte a un laboratorio di ricerca e di sviluppo, dal titolo "Percorsi museali per tutti", per la predisposizione di una visita guidata presso la chiesa di Santa Maria del Carmine a Brescia, uno dei monumenti più significativi della città, raramente aperto al pubblico.

La visita guidata, rivolta a tutti ma destinata soprattutto a un pubblico audioleso e agli studenti della scuola Audiofonetica di Brescia, si è svolta il 1 dicembre 2017 in occasione della "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità".

Dopo un'iniziale ricerca bibliografica e sopralluoghi presso la Chiesa di Santa Maria del Carmine, i ragazzi hanno preparato il materiale funzionale alle visite guidate e, il 1 dicembre, hanno indossato i panni delle guide turistiche accompagnando i visitatori nella chiesa. Successivamente si sono occupati dell'elaborazione di un percorso virtuale dedicato alla stessa chiesa sulla piattaforma ministeriale MOVIO.

Il Liceo Classico Arici ha aderito con piacere all'iniziativa promossa dalla Soprintendenza, riconoscendone i valori altamente formativi. Gli alunni, infatti, hanno avuto l'opportunità di lavorare sul campo, accrescere le loro competenze e vivere un'esperienza stimolante e coinvolgente.

Professor Simone Biazi
Istituto Arici Brescia





ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



COMUNE DI BRESCIA



ATENEO DI BRESCIA
Accademia di Scienze, Lettere ed Arti
fondata nel 1802 - onlus



CONSERVATORIO DI MUSICA
"Luca Marenzio" BRESCIA



Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Brescia



FAI

DELEGAZIONE
DI BRESCIA



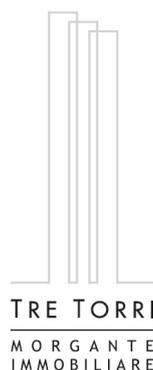
Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti
e Paesaggio
per le province di
Bergamo e Brescia.



FONDAZIONE
CASA DI DIO
ONLUS



SINCE 1971 FOR YOUR FUTURE



TRE TORRI
MORGANTE
IMMOBILIARE



Tessere ed accessori
Tel. 030 3532587 - www.knipsrl.it

SUPPORTO MULTIMEDIALE SAMSUNG FORNITO DA



Your document Partner!